

XVI **design focus** interview

caleidoscopio metallico kaleidoscopic metal

text by Chiara Scalco
photo by Alberto Parise

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

109408

Volumi scultorei, texture irregolari, giochi di luci. Il canneté di tondini in metallo spazzolato genera una collezione intrigante, dall'aspetto compatto, che si svela con grande eleganza rivelando riflessi preziosi. Il progetto Canneto, partito con la creazione del mobile bar Barista, si amplia con l'introduzione di due nuovi arredi di grande impatto scenico: la Consolle, in versione sospesa o da terra, e la Madia, a doppia anta, entrambe con cornici, ripiani e interni in prezioso noce canaletto.

In un caleidoscopio di colori e riflessi, scopriamo la collezione Canneto di **De Castelli** insieme ai suoi ideatori, i fratelli Davide e Gabriele Adriano, alla guida dello studio Adriano Design.

Chiara Scalco: Come è nata la collezione Canneto e come si è evoluta nel tempo?

Adriano Design: La collezione Canneto nasce dall'idea di dare nuova vita ai caratteristici "mobili bar degli anni Sessanta": splendidi scrigni che una volta aperti si trasformavano in luminosi e scintillanti consolle per la preparazione di drink.

Il nostro desiderio è stato quello di riattualizzare il concetto di un mobile che contiene i nostri piccoli e sani vizi, dedicati al nostro star bene, al prendersi una pausa, al piacere del gusto e dell'olfatto; un mobile capace di trasportarci altrove con la sua semplice apertura. È nata così l'idea di un fitto canneto, cioè che più in natura rappresenta il "vedo, non vedo": canne di rame di diverso diametro che con la loro ossidazione generano un movimento cromatico sempre diverso e che invitano a guardare oltre, per esplorare il loro interno. Dopo "Barista", la collezione Canneto si è ampliata con la nascita di una madia e di una consolle e con l'introduzione di altri materiali, come l'ottone.

C.S.: Quali sono le sue caratteristiche tecniche ed estetiche e cosa la rende speciale? Come si declina in termini di materiali e finiture?

A.D.: A caratterizzare la collezione è tanto la geometria di apertura delle porte quanto la finitura esterna realizzata con canne di rame o ottone di diametri differenti affiancate una all'altra a disegnare il canneto. Le speciali finiture delle singole canne, realizzate manualmente dagli artigiani di **De Castelli**, creano giochi di luci e riflessi che rendono unico ogni mobile della collezione. Una particolare soluzione progettuale rende agevole l'apertura a 90° di consolle e madia, mentre il mobile bar si apre a libro, perfettamente a 180°. Insieme ai metalli (acciaio, ottone e rame in finitura spazzolata) abbiamo inserito il noce canaletto, prezioso e raffinato, ideale per gli interni.

C.S.: In che modo **De Castelli** riesce a lavorare il materiale e a rendere così scultorea la collezione? Come combinate la vostra personalità progettuale con lo stile esclusivo di **De Castelli**?

A.D.: Lavorare con **De Castelli** è un'occasione unica per un progettista, per sperimentare cose nuove, ricercare la perfezione in finiture inedite, sempre differenti, per progettare industrialmente opere uniche di grande artigianato normalmente appartenenti al solo mondo dell'arte. Lavorare per **De Castelli** vuol dire confrontarsi con un saper fare eccezionale, una cultura della trasformazione della materia, del plasmare il materiale per raggiungere un risultato apparentemente impossibile. Lavorare con **De Castelli** vuol dire confrontarsi con l'esperienza di un'azienda unica nel suo genere, capace di spingersi sempre più avanti nella ricerca spasmodica di una perfezione spesso figlia della casualità intrinseca delle migliori lavorazioni artigianali: la cosa più affascinante di **De Castelli** è che accetta ogni sfida, non dice mai "non si può fare".

Sculptural volumes, irregular textures, playful tricks of the light. A fluting effect created by brushed metal rods makes for an intriguing collection with a compact appearance, revealing itself with a great deal of elegance in a display of glistening reflections. The Canneto range, originally launched with the creation of the Barista bar cabinet, is now welcoming two new pieces of furniture, each as strikingly dramatic as the other: Consolle, a wall-hung or freestanding sideboard, and Madia, a double-door cupboard, both featuring

frames, interior linings and fittings decked out in precious American walnut.

A veritable kaleidoscope of colours and reflections, we take a closer look at the Canneto collection by **De Castelli** together with its creators, Davide and Gabriele Adriano, joint heads of their firm Adriano Design.

Chiara Scalco: How did the Canneto collection come about and how has it evolved over time?

Adriano Design: The Canneto collection originally came from the idea of giving that distinctive '1960s bar furniture' a new lease of life: they were spectacular treasure chests which, when opened up, transformed into bright, glittering stations for preparing cocktails. What we wanted to do was to bring that concept into the modern world – that idea of a piece of furniture encapsulating all the delight of our harmless little vices, dedicated to our wellbeing, to well-earned breaks, to the pleasures of flavours and aromas; in short, a piece capable of transporting us somewhere else entirely simply by opening up. This led to the idea of a dense bamboo grove of sorts, nature's finest representation of the suggestively half-hidden effect: shoot-like copper rods of different diameters which, with their oxidised finishes, make for a dynamic chromatic effect, inviting the observer to look closer, to look beyond them, to explore what lies within. After "Barista", the Canneto collection grew with the addition of a cupboard and a sideboard, as well as the introduction of other materials, such as brass.

C.S.: What are its key technical and aesthetic features and what do you think makes it special? What range of materials and finishes are available?

A.D.: The defining characteristics of the collection are the geometry of how the doors open and the external finish, which is made from copper or brass rods of different diameters arranged side-by-side to create the 'bamboo forest' effect. The special finishes of the individual rods, the skilled handiwork of **De Castelli's** craftsmen, create playful light effects and reflections that make every single piece in the collection one of a kind. An unusual design solution makes it easy to open the sideboard and cupboard to 90°, whilst the bar unit opens up dramatically like a book, all the way to 180°. We have paired the metals (steel, brass and copper in a brushed finish) with the most exquisite, refined American walnut: a perfectly luxurious wood for the interior elements.

C.S.: How does **De Castelli** manage to manipulate the material in a way that makes the collection so sculptural?

How do you combine your particular design personality with the exclusive style of **De Castelli**?

A.D.: Working with **De Castelli** is truly a unique opportunity for any designer – a chance to experiment with new things, to seek out perfection in unprecedented, ever-changing finishes, to work on an industrial scale designing unique works of great craftsmanship that would normally be confined to the art world. Working for **De Castelli** means engaging with an exceptional level of expertise, a culture of transforming materials, shaping and moulding them to achieve an apparently impossible end product. Working with **De Castelli** means being able to draw on the experience of a one-of-a-kind company, capable of constantly pushing onwards in the somewhat erratic pursuit of a perfection that is often born out of the randomness intrinsic to all the finest works of craftsmanship: the most incredible thing about **De Castelli** is that they take on any challenge, they never say 'it can't be done'.